

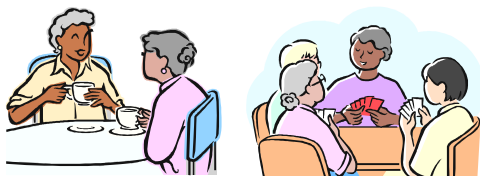
Bimestrale del gruppo: **Effetto Serra** di Ispra

I TUSANN DE IER ...



NUMERO 12 – Gennaio/Febbraio 2008 –

Comune di Ispra – Servizi Sociali



Trova il tempo di essere amica ...



La voce della redazione ...

itusanndeier@libero.it



Carissime amiche,

Siamo in Internet ! A partire dalla prima settimana di Febbraio, i nostri giornalini sono stati inseriti, in formato PDF a colori, nel sito del comune di Ispra all'indirizzo www.comune.ispra.va.it

E' un bellissimo risultato sapere che è possibile conoscere le nostre storie leggendole restando comodamente sedute in America, in India, in Australia o in qualsiasi parte del pianeta. Internet è stata una grandissima rivoluzione culturale ed ora anche noi ne facciamo parte. Una volta si accedeva alla conoscenza tramite le varie enciclopedie, oggi con Internet è possibile accedere alle enciclopedie di tutto il mondo in un modo semplice e veloce. Al mattino vedo i bambini della scuola elementare che portano sulle spalle degli zaini pesantissimi stracolmi di libri. Oggi la tecnologia permette di leggere e scrivere le informazioni su una piccola lavagnetta elettronica che può contenere con facilità nella sua memoria tutti i libri necessari per gli alunni. Spero che questo avvenga presto e non si debbano più sprecare tonnellate e tonnellate di carta per i libri ed i quaderni. Ogni nostra



attività produce un inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo. Meno risorse utilizziamo e più cose riusciamo a riciclare, minore sarà l'impatto sull'ambiente che lasceremo alle future generazioni. Questo è un discorso molto lungo e delicato che tenteremo di affrontare nei prossimi numeri del nostro giornalino.

Ma oggi parliamo di cose più leggere: parliamo di coriandoli, stelle filanti, di carri allegorici, di mascherine, di scherzi, di risate, di chiacchiere e di frittelle ! Il Carnevale è una occasione di festa e di divertimento per grandi e piccini. E' molto bello vedere i bambini ed i ragazzi nei loro costumi variopinti che si lanciano manciate di coriandoli o stelle filanti. E' meno bello vedere tutte quelle bombolette spray che formano quelle stelle filanti che sembrano di plastica.

Anche il nostro gruppo ha festeggiato il Carnevale nella nostra sede iniziando con un pranzetto; troverete nel giornalino un breve resoconto con delle foto. Alcune di noi erano mascherate e questo è stato molto simpatico e divertente.

Vedremo per l'anno prossimo di organizzare al meglio questa festa di Carnevale e con tutte le nostre "ragazze" mascherate. A qualsiasi età in ogni persona, anche anziana, rimane per sempre una parte che è bambina. E allora facciamola divertire, almeno a Carnevale !

Vi auguro una buona lettura.

Tania



L'angolo della posta ...

Carissime **Tusann de Ier** ...

Leggo sempre con infinito piacere il vostro giornalino e visto che riserva anche un angolo per la posta ho ritenuto opportuno scrivervi per esprimere tutta la mia ammirazione.

Siete partite in poche ma noto che il gruppo è diventato molto folto e questo dimostra quanta efficace sia la vostra solidarietà, l'amore reciproco, il valore dell'amicizia, il realizzare "insieme" momenti di serenità, ma soprattutto il compimento di efficaci progetti.

So che ognuno, nel proprio ambito, offre i propri lavoretti (a maglia , a ricamo o altre attività) che in vendita ai vostri mercatini vi consentono di devolvere i vostri incassi a sostegno di grandi realtà: Medici senza Frontiere, adozioni a distanza, tutto con lo spirito sincero della Carità.

Siete veramente encomiabili, ma vorrei riservare un elogio a chi ha fondato il vostro giornalino, suppongo sia la vostra redattrice Tania la quale merita veramente una grandissima lode.

Chi vi avrebbe conosciuto altrimenti ? Come sarebbe stato opportuno informare la comunità delle vostre belle iniziative ? Grazie Tania.

Com'è bella l'espressione di ognuna nel raccontare il passato della propria vita ... gioie e dolori, difficoltà e piccoli successi ... ognuna sfoglia le pagine del libro della propria vita, ogni pagina sfogliata diventa ieri ... ma sempre da rivivere nei ricordi di ogni giorno.

Ma ho anche notato che il giornalino si arricchisce sempre di più ... inserendo anche pagine storico culturali.

Anch'io faccio parte del gruppo "I Tusann de Ier", anche se non sono visibilmente presente, perché impegnata in altri ruoli, voglio però esprimervi solidarietà e profonda simpatia a tutte.

Un mondo di auguri di ogni bene e di ciò che ognuno possa aspirare.

Con profonda simpatia

Tina

Ispra 20 Gennaio 2008

Buon Compleanno a :



Gennaio	Jolanda Rosita
Febbraio	Dora Giovanna Marisa Vittorina



FILASTROCCH E POESIE DI CARNEVALE



Carnevale

Nelle piazze, in ogni via
c'è una allegra compagnia
che vestita in modo strano,
canta, balla e fa baccano.
Mascherine mascherine
siete buffe ma carine.
Con i vostri nasi rossi
fatti male storti e grossi
coi costumi che indossate
con gli scherzi che vi fate
voi portate l'allegria
in qualunque compagnia !

Carnevale eccolo qua

Viva viva il Carnevale
Che ritorna puntuale;
travestito e mascherato
pensa un po', chi l'ha inventato ?

Con le buffe mascherine
con coriandoli e palline
la sfilata noi faremo,
quanto ci divertiremo !

Al profumo di frittelle,
di panini e caramelle
è una grande scorpacciata
tra uno scherzo e una risata !



ALLEGRIA

Finalmente è Carnevale,
ogni scherzo adesso vale,
sono giorni di allegria,
tutto è gioia e simpatia.

C'è letizia dentro i cuori,
tutti i bimbi vanno fuori,
delle maschere è la festa,
Arlecchino è sempre in testa.

Più degli altri è poverello,
ma il vestito suo è il più bello,
di colori e luci pieno,
sembra sia l'arcobaleno.

E' da sempre squattrinato,
ma in amore è fortunato,
ama quella mascherina
che si chiama Colombina !



ISPRA, IL MIO PAESE ...

Sono una isprese nata a Ispra. Amo il mio paese e il suo dialetto. L'anno scorso, per la prima volta non è stato organizzato il gioco "Le Radici". Questo gioco era molto interessante poiché faceva riaffiorare i ricordi dei nostri nonni e del nostro paese. Era interessante anche per i ragazzi della scuola elementare e media che correvano di qua e di là a cercare notizie ed informazioni. Per noi anziani, essere intervistati era molto piacevole e faceva rinascere in noi dei ricordi su fatti e persone che il tempo ci aveva fatto dimenticare. La non organizzazione di questo evento è un altro brutto colpo che dà una mano a cancellare la storia delle nostre radici e il nostro passato. Noi vecchi ispresesi sentiamo che pian piano il nostro



passato viene dimenticato. A me personalmente dispiace molto perché in questo modo finirà anche il nostro dialetto che quasi ci vergogniamo di parlare. Al mattino prendo la mia borsa e vado a fare la spesa in paese. Meno male che è rimasto ancora qualche negozio che non è stato cancellato da quegli enormi centri commerciali senz'anima. Diciamocelo, non si va solo a fare la spesa, ma si fa un giro per il paese e si incontrano persone amiche con le quali condividere la quotidianità ma anche i ricordi del passato. Per ogni persona che si incontra c'è un saluto ed un sorriso e ci sentiamo tutti parte della stessa comunità. Il paese di Ispra dei miei ricordi è quello di quando era bambina: bello, piccolo ma soprattutto verde per i suoi prati e boschi. Non c'erano divertimenti ma nei cortili ci volevamo tutti bene e ci aiutavamo vicendevolmente. Ricordo ancora con nostalgia il cortile con i miei nonni paterni e materni ed anche tutto il vicinato. Sono cambiati i tempi, purtroppo Però, io il dialetto isprese lo parlo sempre con gioia ! **Lina**



I TUSANN DE IER ... E LA FESTA DI CARNEVALE

FESTA DI CARNEVALE

I TUSANN DE IER ...

2008



Oggi è CARNEVALE
e nel nostro salone
c'è una festa speciale.
I TUSANN DE IER ...
tra una tombola ed un indovinello
sorvegliano un buon vinello.
Tra una chiacchiera
ed una cantata
scoppia una gioiosa risata.
Siamo una allegra compagnia
e lasciamo a casa la malinconia.
Tra stelle filanti e mascherine
ritorniamo tutte un po' bambine !



colori su cartoncino per il pranzo e poi il salone è stato addobbato con diversi festoni colorati, maschere, stelle filanti in ogni angolo ed anche sulle grandi farfalle appese al soffitto. Anche la tavola riportava i colori allegri del Carnevale e per ogni partecipante c'era un biglietto ricordo riportante la poesia che trovate



La nostra festa è stata preparata con cura: la settimana precedente era stato consegnato ad ogni "ragazza" un invito stampato a colori su cartoncino per il pranzo e poi il salone è stato addobbato con diversi festoni colorati, maschere, stelle filanti in ogni angolo ed anche sulle grandi farfalle appese al soffitto. Anche la tavola riportava i colori allegri del Carnevale e per ogni partecipante c'era un biglietto ricordo riportante la poesia che trovate all'inizio di questa pagina. Le ragazze sono state accolte da Stella vestita da strega e da Tania vestita da clown con un enorme naso rosso. Questo ha stimolato altre ragazze, come avete visto sul frontespizio di questo giornalino a travestirsi e a portare maggior allegria nel gruppo. Dopo pranzo non sono mancate le classiche "chiacchiere" e la torta portate da Dora in occasione del suo 83° compleanno. Per festeggiare la giornata

abbiamo ascoltato della musica che ha scatenato anche qualche ballo. Naturalmente abbiamo giocato e come consuetudine la giornata si è conclusa con i nostri canti. Che bel Carnevale !

ALCUNE FESTE DI COMPLEANNO ...



PROVERBI E BARZELLETTE



A casa sua ognuno è re.

Chi al caso s'affida prende un cieco per guida.

Chi di spada ferisce, di spada perisce.

Chi va con lo zoppo impara a zoppicare.

Errare è umano, perseverare è diabolico.

Gallina vecchia fa buon brodo.

Il diavolo fa le pentole ma non i coperchi.

L'apparenza inganna.

L'occasione fa l'uomo ladro.

Lontano dagli occhi lontano dal cuore.

Nel bisogno si conosce l'amico.

Parla poco, ascolta assai e giammai non fallirai.

Passata la festa, gabbato lo santo.

Per insegnare bisogna prima imparare.

Se dai un pesce a un uomo lo nutri per un giorno, se gli insegni a pescare lo nutri per il resto dei suoi giorni.

Tutti i nodi vengono al pettine.

Tutto è bene quel che finisce bene.

Uccello in gabbia non canta per amor, canta per rabbia.

Vale più la pratica che la grammatica.

Vecchiaia con pazienza prolunga l'esistenza.

Vedere e non toccare è una cosa da imparare.

Voce di popolo, voce di Dio.

Un messaggio di aiuto viene lanciato da un'imbarcazione che sta per affondare ad una stazione dei Carabinieri: - Stiamo imbarcando acqua ! Aiuto ! Aiuto ! Affondiamo! -. La risposta da parte del comando dei Carabinieri: - Non imbarcatene più ! Riposatevi ! -.

Un Carabiniere scende dal treno alla stazione di Milano. Uscendo vede un signore che mette 50 centesimi in una macchinetta del caffè e vede che esce un bicchiere con del caffè. Allora il Carabiniere introduce i 50centesimi ad esce il bicchiere con il caffè; rimette altri 50 centesimi e così via per oltre un'ora. Dietro di lui oramai c'era parecchia gente che aspettava e iniziava a mormorare. Allora un signore gli chiese se aveva finito che c'era gente in fila che aspettava. Il Carabiniere si gira e risponde: - finchè vinco gioco io ! -.



I TUSANN DE IER C/O SERVIZI
SOCIALI
VIA BANETTI 14
21027 ISPRA VA

Cari Benefattori,

GRAZIE per le offerte che ci sono pervenute a favore dei nostri fratelli più bisognosi. Molte sono le richieste che quotidianamente riceviamo dalle varie missioni e, grazie alla generosità di chi ci sostiene, cerchiamo di dare loro risposte positive. Cogliamo l'occasione per informare che la Fondazione sta costruendo un ostello e organizzando corsi di riabilitazione e professionali per i ragazzi di strada del villaggio di Sabbavaram in Andhra Pradesh (India). Il progetto ha un costo totale di Euro 126.000,00 e quanto raccolto ad oggi è pari a Euro 112.862,10. Insieme possiamo rendere migliori le condizioni di questi nostri fratelli; insieme possiamo compiere un'opera che ha un valore straordinario: essere vicini a chi ha bisogno di noi. Quello che siamo riusciti a fare sino ad oggi è frutto della volontà di chi crede nella carità che si fa solidarietà e aiuto al prossimo. Le persone vicine alla Fondazione sono la forza, l'amore che si trasforma in azione. Cordiali saluti.

FONDAZIONE FRATELLI DIMENTICATI ONLUS
IL PRESIDENTE

Antonio Belle

CITTADELLA, 21-01-2008

Tipo	Rif. n°	Data	Importo Causale di versamento
C.C. POSTALE 975	18-12-2007	200,00	SOSTEGNO A DISTANZA SF
Totale importo:		200,00	

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento		BancoPosta
€ sul C/C n.	11482353	di Euro *200,00
IMPORTO IN LETTERE duecento/00		
INTESTATO A		
FONDAZIONE FRATELLI DIMENTICATI ONLUS		
CITTADELLA PD		
CAUSALE		
X ADOZIONE A DISTANZA x2008		
ESEGUITO DA		
I TUSANN DE IER		
VIA - PIAZZA	SERVIZI SOCIALI	
CAP	21027 ISPRA (VA)	
LOCALITÀ		
89/177 04 18-12-07 R1		
0096		€*200,00*
VCY 0975		€*1,00*
C/C 11482353		P 0057
BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE		

RICORDI DI CARNEVALE



Quando ero una ragazzina di quattordici anni il Carnevale era povero. Con due mie amiche del rione Case Nuove, ci mascheravamo con dei vestiti di fortuna ed andavamo a trovare le famiglie del rione Cascine. Le persone del rione in cambio della nostra allegria ci regalavano delle uova. E alla sera ci riunivamo felici ad impastare farina, uova, burro e zucchero per friggere in padella delle profumate e croccanti “chiacchiere”. Verso i diciotto anni il Giovedì grasso ci mascheravamo utilizzando dei vecchi abiti da sposa (io avevo indossato quello della Pina Marzetta) e con questi facevamo più volte il giro del paese. Una volta abbiamo anche messo delle camicie da notte. Talvolta il giovedì andavamo tutti in compagnia al Mulino dei Boschi e con la farina e le patate facevamo degli gnocchi davvero speciali: erano così speciali che in una occasione in un gnocco fu trovata una puntina del grammofofono del Veniani ! Una volta ci si conosceva tutti; era facile diventare parte delle compagnie dei giovani e non avendo mezzi per spostarsi dal paese ci si riuniva nelle case delle amiche e degli amici. Oggi, i ragazzi sono molto più soli. Noi eravamo un bel gruppo di amici; la serata terminava poi al Circolo ove si ballavasino a tardi. Sino a tardi, si fa per dire poiché era sempre prestissimo rispetto agli orari dei ragazzi di oggi !. **Michela**

IL CARNEVALE DI PIEDIGROTTA



Piedigrotta è una zona della città di Napoli, nel quartiere Chiaia. In questa zona veniva organizzato il Carnevale con carri allegorici e persone in costume. I costumi erano tutti realizzati con la carta che le mamme cucivano ed incollavano con abilità ed avevano dei segni distintivi del rione di appartenenza. Erano molto importanti le sfilate di persone a cavallo che imitavano delle sontuose parate. C'era una notevole partecipazione di gruppi organizzati in società di mestiere (venditori di giornali, operai, artisti, albergatori, ecc.) che sfilavano verso Piedigrotta al ritmo degli strumenti musicali tradizionali e con i più vari travestimenti ispirati, oltre che al mondo contadino, anche all'oriente, al medioevo, alla fantasia ed alla mitologia. I miei ricordi di bambina sono il colore dei coriandoli e delle stelle filanti !. **Rosaria**

LE “ ZITE ” DI CARNEVALE



In occasione del Carnevale, quando ero bambina, le mamme preparavano le “zite” (una pasta somigliante a un grosso bucatino) condite con sugo di pomodoro e delle polpettine di carne di maiale che venivano cotte in grosse pentole. Noi ragazze ci travestivamo da uomo e lo scherzo che facevamo consisteva nell'andare nelle case, prendere queste pentole e nasconderle in una altra casa. Era proprio divertente vedere poi che le persone erano tutte impegnate nella ricerca della propria pentola ! **Tita**

RICORDI DI CARNEVALE



Nella mia gioventù non ricordo grandi cose relative al Carnevale, poiché avevamo pochi mezzi e quel poco dovevamo farlo fruttare per altre necessità. Quando avevo una decina d'anni, io e mia sorella realizzavamo con la carta da pacco dei cappelli di fata, completi di stelle filanti, a volte recuperate per la strada. Per la costruzione della bacchette magiche, utilizzavamo dei rametti diritti ai quali incollavamo in punta una stella. Le mascherine, erano ricavate ritagliando del cartoncino e colorate poi con i pastelli. Indossavamo poi una gonna della mamma ed il gioco era fatto ! La mamma per l'occasione preparava una manciata di "sosole", cioè le chiacchiere com'erano chiamate nel dialetto di Torri del Benaco. Ed anche con queste piccole cose tutti erano felici e contenti. Sempre utilizzando dei materiali di recupero, mi sono sbizzarrita un pò nella preparazione dei vestiti di Carnevale delle mie figliole. Ho preparato dei vestiti da strega, da Cappuccetto Rosso, da contadinella, da Arlecchino, da piccolo Lord, da pagliaccio e da principessa Pocahonta. I modelli hanno vinto anche qualche concorso all'oratorio del nostro paese, soprattutto per l'originalità nell'interpretazione del personaggio proposto. Ma quello che faceva veramente "centro" era il divertimento di tutti quanti. Evviva il Carnevale dove ogni scherzo vale ... se fatto con gusto, bonarietà, gentilezza e senza troppo esagerare. **Stella**

RICORDI DI CARNEVALE

Il tema principale del nostro giornalino di Febbraio è il Carnevale. Purtroppo quest'anno con grande rammarico non ho potuto assistere alla sfilata dei carri allegorici; pazienza ! Ma parliamo del Carnevale del passato perché è una gioiosa festa sempre esistita da tempi remoti. In quei tempi, al mio paese, i più fortunati si mascheravano con i vestiti tradizionali, cioè, Arlecchino, Pantalone, Pulcinella e tutti gli altri, ma la prevalenza era sempre il bianco Pierrot con la classica lacrima disegnata sul viso e l'immane mandolino. Le maschere, sedute su un carro, facevano più volte il giro del paese e noi bambini le seguivamo felici. La festa era tutta lì e terminava senza cenoni e danze ! Quando sono diventata mamma, anch'io ho preparato i costumi per la mia piccola Barbara, mettendo la fantasia in alcuni particolari e creando ogni anno dei nuovi modelli. Così ricordo questi costumi: Lucia Mondella, Arlecchino, l'Olandesina, Topolino, il Pinguino ed altri ancora che venivano preparati con grande cura ed attenzione. Il Carnevale di una volta era più genuino e meno fracassone ! **Ginevra**



RICORDI DI CARNEVALE

E' arrivato nuovamente il Carnevale ! In questi ultimi anni il Carnevale a Ispra si è molto arricchito: vi sono dei bellissimi carri allegorici, tanta musica, le più disparate mascherine e tanto divertimento. Anche quest'anno hanno partecipato i cinque rioni del paese e fuori concorso il carro dell'Oratorio che rappresentava i mattoncini del gioco del Lego. I rioni hanno partecipato con i carri riportati nella

Rione	Carro	Classificato
Borghetto	Burghett fest	1°
Cascine	Il Circo	2°
Alto Paese	Gli Spaventapasseri	3°
Barza-Quassa	All Barzs	4°
Case Nuove	Viva la Spagna	5°

tabella. Il concorso è valido come prima gara della quarta edizione del Palio dei Rioni che lo scorso anno è stato assegnato al rione Borghetto. Quand'ero bambina mi piaceva molto partecipare mascherata al Carnevale assieme alle mie amiche.

I vestiti erano poveri e solitamente erano quelli che ci prestavano le nostre nonne. Il carnevale consisteva praticamente nel girare e rigirare nelle vie del centro paese ma noi ci divertivamo comunque. Le nonne per l'occasione preparavano i tortellini dolci che

scambiavamo e dividevamo in piazza della chiesa. Quando sono diventata una signorina il mondo del Carnevale era molto cambiato: una volta io e la mia amica Carla siamo andate a Gavirate ad acquistare dei vestiti a noleggio



ed allora sì che il Carnevale era diventato proprio di lusso ...; eravamo anche andate a ballare al Circolo ed avevamo incontrato dei giovani che volevano conoscerci. Ma noi non ci siamo fatte riconoscere poiché entrambe eravamo prossime alle nozze e poi a quei tempi alle dieci e mezza di sera era già ora di rientrare a casa. Come si rideva e come ci si divertiva quando eravamo giovani ! Allora ci accontentavamo di poco ma eravamo ugualmente felici e spensierate !. **Lina**

STORIA DEL CARNEVALE



Il Carnevale è una festa che si celebra nei paesi di tradizione cristiana (ed in modo particolare in quelli di tradizione cattolica) nel periodo di tempo immediatamente precedente alla Quaresima. I festeggiamenti si svolgono spesso in pubbliche parate in cui dominano elementi giocosi e fantasiosi; in particolare l'elemento più distintivo del Carnevale è la tradizione del mascheramento. Benché facente parte della tradizione cristiana, i caratteri della celebrazione carnevalesca hanno origini in festività ben più antiche che, ad esempio nelle "dionisiache" greche e nei "saturnali" romani, erano espressione del bisogno di un temporaneo scioglimento degli obblighi sociali e delle gerarchie per lasciar posto al rovesciamento dell'ordine, allo scherzo ed anche alla dissolutezza. Etimologicamente la parola Carnevale deriva dal latino "carnem levare", perché anticamente indicava il banchetto di abolizione della carne che si teneva subito prima il periodo di astinenza e digiuno della Quaresima. Essendo immediatamente precedente alla Quaresima, il periodo della celebrazione varia di anno in anno, mentre la durata della festa può variare a seconda della tradizione dei paesi da una settimana a qualche mese. Le prime manifestazioni che ci ricordano il carnevale nel mondo risalgono a 4000 anni fa. Gli Egizi, furono i primi ad ufficializzare una tradizione carnevalesca, con feste, riti e pubbliche manifestazioni in onore della dea Iside, che presiedeva alla fertilità dei campi e simboleggiava il perpetuo rinnovarsi della vita. Il Carnevale greco veniva celebrato, invece, in varie riprese, tra l'Inverno e la Primavera, con riti e sagre in onore di Bacco, dio del vino e della vita. Le "Grandi dionisiache" si tenevano tra il 15 Marzo ed il 15 Aprile, mese di Elafebolione, in Atene, e segnavano il punto culminante del lungo periodo carnevalesco. I "Saturnali" furono, per i Romani, la prima espressione del Carnevale e gradualmente, perdendo l'iniziale significato rituale, assunsero la chiara impostazione delle feste popolari. Le feste in onore di Saturno, dio dell'età dell'oro, iniziavano il 17 Dicembre e si prolungavano dapprima per tre giorni e poi per un periodo più che raddoppiato, corrispondendo all'epoca dell'annuale ciclo delle nostre feste natalizie e, per il loro contenuto, al nostro Carnevale. Caratteristica preminente dei "Saturnali" era la temporanea sospensione delle leggi e delle norme che regolavano allora i rapporti umani e sociali. Da cui l'erompere della gioia quasi vendicativa della plebe e degli schiavi e la condiscendenza del patriziato, che si concedevano un periodo di frenetiche vacanze di costumi. Erano giorni di esplosione di rabbia e di frenesia incontrollata, di un'esuberanza festaiola che spesso degenerava in atti di intemperanza. La personificazione del Carnevale in un essere umano o in un fantoccio risale, invece, al Medioevo. Ne furono responsabili i popoli barbari che calando nei paesi mediterranei, determinarono una sovrapposizione, o meglio una simbiosi, di usi e di costumi, assorbiti quindi dalla tradizione locale, che ne ha tramandati alcuni fino ai giorni nostri, mentre altri si sono fatalmente perduti durante il lungo ed agitato andare del tempo. La Chiesa cattolica considera il tempo di Carnevale come momento essenziale di riflessione e di riconciliazione con Dio. Si celebrano le Sante Quarantore che si concludono, con qualche ora di anticipo, la sera dell'ultima domenica di Carnevale. Il Carnevale ha termine il martedì grasso, giorno che precede il mercoledì delle Ceneri, quando ha inizio la Quaresima.

IL CARNEVALE NEL MONDO



GRECIA

(simbolo: *gli Sposi*) Anche in questo magico paese ogni anno si festeggia il Carnevale. I ragazzi di Atene, tanto per fare un esempio, organizzano finti cortei nuziali dove, oltre agli sposi ed agli invitati, vi sono il diavolo e l'uomo di cenere. Quest'ultimo ha il compito di difendere il proprio gruppo gettando sugli intrusi delle manciate ... di cenere. Il banchetto è a base di *galactobureko*, buoni, anzi buonissimi dolcetti al latte. Infatti gli ortodossi rispettano la settimana del formaggio; poi l'ultima di Carnevale, durante la quale non possono assolutamente mangiare carne ma soltanto pesce.



CIPRO

(simbolo: *Re Carnevale*) A Limassol, nella suggestiva isola di Cipro ogni anno in questo periodo si organizza un corteo in onore di re Carnevale. Grandi e piccini in maschera, affollano gioiosi i carri allegorici. La sera, poi, tutti assieme al ristorante per gustare ... le tipiche specialità al formaggio !



DANIMARCA

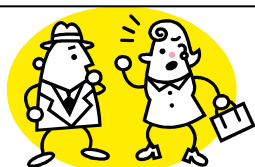
(simbolo: *Torte*) A Capenaghen in occasione del Carnevale si organizzano due giochi assai carini. Nel primo bisogna prendere, con la bocca e senza l'aiuto delle mani, un biscotto che pende dal soffitto attaccato ad una cordicella. Nel secondo bisogna invece colpire con un bastone, avendo una benda sugli occhi, un cesto colmo di frutta e dolci. Ma niente paura: anche per i meno abili vi sono montagne di gustosissime tartine al latte !



COLOMBIA

(simbolo: *il Poliziotto*) Ogni quartiere di Barranquilla organizza una festa a tema. E così musiche, canzoni, balli e costumi si ispirano magari ad un ... caimano. Solo due maschere non mancano mai: quella della morte e quella del poliziotto. La prima è interpretata da un uomo vestito con una tunica nera sulla quale è dipinto uno scheletro. Va in giro con una falce di legno e quando acchiappa qualcuno lo inonda di farina. La seconda, detta "El Congo", è interpretata solo da uomini alti e robusti che procedono tutti insieme in fila indiana. Con in testa un vistosissimo cappello multicolore, gli uomini di "El Congo" cercano di mantenere l'ordine grazie ad un

lungo coltello di legno.



Vecchi modi di dire in dialetto lombardo

Dialetto	Traduzione	Note
Damen mia una pell	Non darmene una pelle	Non stressarmi
Des minut da Barbè	Dieci minuti di Barbiere	Si dice quando qualcuno promette di far qualcosa entro qualche minuto che non è mai rispettato. Usato per sottolineare a qualcuno di aver fatto ritardo.
Diventa ross cume un pulun	Diventare rosso come un tacchino	Arrossire come un tacchino per la vergogna
Dormi minga all'umid	Non dormo all'umido	Si usa per sottolineare di aver afferrato un concetto. Un sinonimo del più conosciuto <i>Non sono nato ieri</i>
Durmi de la quarta	Dormire della quarta, dormire profondamente	Curioso modo di dire che trae spunto dall'allevamento del baco da seta che tanto ha condizionato la vita dei nostri trisnonni ! I bachi da seta, nutriti con foglie di gelso, subivano le mute della pelle con l'aumentare delle loro dimensioni. L'ultima muta, la quarta appunto, era quella in cui il baco costruiva il bozzolo di seta, dal quale non sarebbe più uscito se non dopo "aver dormito" il tempo necessario per la metamorfosi in farfalla !
El caffè del geneoucc	Il caffè del ginocchio	Milano non aveva una intensa vita notturna. I milanesi di giorno lavoravano, di notte dormivano. Da ciò l'abitudine degli esercizi pubblici milanesi di chiudere piuttosto presto. Per i nottambuli rimaneva un'unica risorsa: un carrettino a quattro ruote, sul quale era installata una piccola caldaia col rubinetto, che compariva sul marciapiede in Piazza del Duomo, quando i caffè erano chiusi. Quel carrettino, modesto antenato del bar, vendeva il caffè, ottenuto con la piccola caldaia dove ribollivano i fondi di caffè raccolti nei bar vicini. Il carrettino era piccolo, la caldaia bassa, il rubinetto era quasi raso-terra e per avere il caffè da quel rubinetto, bisognava abbassarsi, piegando un ginocchio. Da ciò il nome di "caffè del geneoucc".

LE FOTO ...

